



Quindicinale di Informazioni
 dall'Unione Europea

Agricoltura
 Territorio
 Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI° - Numero 15 del 7 novembre 2014

BRUXELLES INFORMA

Al via la Commissione Juncker	Pag. 2
Una PAC più semplice, lo chiede il nuovo Commissario UE all'Agricoltura	Pag. 2
Carni bovine, profondo rosso. Il settore è in grande difficoltà	Pag. 2
Promozione dei prodotti agroalimentari UE: in arrivo 39 milioni di euro	Pag. 3
Clima-Energia, siglato accordo sul Quadro 2030	Pag. 3
"Enjoy it's from Europe", la qualità abita qui	Pag. 4
Al via la generazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali	Pag. 4
Previsioni economiche autunnali	Pag. 5
Indice FAO dei prezzi: segni di stabilizzazione dopo il calo estivo	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

ComAgri, in agenda la lista dei nuovi prodotti agroalimentari	Pag. 7
Fondo agricolo anticrisi, ComAgri chiede una revisione	Pag. 7
De Castro relatore permanente al Parlamento UE per il settore agroalimentare	Pag. 7
Gas: raggiunto accordo tra UE-Russia-Ucraina	Pag. 7
In vigore il nuovo sistema di voto per il Consiglio UE	Pag. 7
Papa Francesco al Parlamento europeo il 25 novembre	Pag. 8
Progetto "Play Europe", le idee dei giovani per il futuro dell'Europa	Pag. 8

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL VENETO

PAC, nuovi fondi in arrivo per chi semina su sodo	Pag. 8
EXPO 2015 e Mipaaf, al via un concorso per start up	Pag. 9
Salama da sugo e Piadina romagnola nuove IGP	Pag. 9
Incentivi per l'assunzione di giovani under 35 nel settore agricolo	Pag. 9
Al via la "Rete di lavoro agricolo di qualità"	Pag. 10
Decreto "Terrevive", protocollo d'intesa Mipaaf-Regioni-Comuni	Pag. 10
Tabacchicoltori veneti: rischio chiusura	Pag. 10
Agricoltura, il Dragone arriva in Veneto	Pag. 11
Pulizia dei fossi, nel Veneto pronti gli accordi di programma	Pag. 11
A Vicenza si discute di Europa	Pag. 11
Approfondimento (previsioni economiche Ocse)	Pag. 13

BRUXELLES INFORMA

Al via la Commissione Juncker

Il 1° novembre è iniziato il mandato della nuova Commissione europea guidata dal lussemburghese Jean-Claude Juncker, che rimarrà in carica fino al 31 ottobre 2019

“La nuova Commissione si insedia grazie al sostegno democratico dei cittadini europei, del Parlamento europeo e dei Capi di Stato e di Governo dei 28. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche e metterci al lavoro, le sfide dell’Europa non possono aspettare. La mia Commissione lavorerà duro per offrire all’Europa il nuovo inizio che le abbiamo promesso. Affiancato da una squadra solida ed esperta, guardo con entusiasmo ai miei prossimi cinque anni al servizio dell’Europa”. Sono state queste le prime parole pronunciate da Jean-Claude Juncker nel dare il via al nuovo corso della rinnovata Commissione europea.

“Le sfide dell’Europa non possono aspettare”, il nuovo motto

Partendo dal presupposto che è la prima volta che un Esecutivo si insedia nei tempi previsti da quando, nel 1994, la Commissione Delors ha introdotto le audizioni dinanzi al Parlamento europeo, va detto subito che l’avvio del mandato Juncker conclude il percorso iniziato nello scorso mese di giugno con la prima campagna elettorale paneuropea. Al termine di quella lunga maratona, il Consiglio UE aveva proposto al Parlamento la candidatura di Juncker a Presidente della Commissione, eletto dallo stesso Parlamento il 15 luglio con una forte maggioranza di voti (422 sui 376 necessari). Sugli esiti della sua elezione e dell’audizione dei candidati alla carica di Commissario, Juncker ha selezionato i membri della Commissione. Il Presidente eletto e il Consiglio hanno quindi concordato l’elenco definitivo dei Commissari designati il 5 settembre e lo stesso Juncker ha presentato il 10 settembre la sua squadra e la distribuzione dei portafogli. Infine, si sono tenute le singole audizioni dei Commissari designati dinanzi alle commissioni competenti del Parlamento europeo. Su queste basi, e dopo gli adeguamenti operati da Jean-Claude Juncker per risolvere le questioni sollevate durante le audizioni, il Parlamento europeo ha approvato l’intero Collegio con 426 voti a favore (su 699). Il Consiglio europeo ha quindi nominato la Commissione europea durante il vertice dello scorso 23 ottobre.

Tutto sulla nuova Commissione europea

Per avere ogni tipo di informazione sul nuovo Esecutivo è sufficiente collegarsi al seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/commission/2014-2019_it (Fonte: ue)

Una PAC più semplice

Lo chiede il nuovo Commissario europeo all’Agricoltura, Phil Hogan

Il nuovo Esecutivo Juncker vede a capo della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale l’irlandese Phil Hogan, che sostituisce il rumeno Dacian Cioloș che nei cinque anni precedenti ha guidato l’agricoltura europea. L’audizione, con la presentazione del proprio programma di lavoro, da parte di Hogan ha incontrato larghi consensi nel mondo agricolo UE, compreso quello di Copa-Cogeca che rimarca, tra gli altri, il passaggio del nuovo Commissario riguardante la necessità per l’UE di produrre in modo che vengano salvaguardate le risorse naturali rispondendo nel contempo alla crescente domanda di prodotti agricoli. Larga condivisione anche sulla necessità di semplificare la PAC senza con questo mettere in dubbio l’efficienza della stessa politica agricola europea. (Fonte: ue)

Carni bovine, profondo rosso. L’appello di Copa-Cogeca alla Commissione europea

Embargo russo, crollo dei prezzi, aziende agricole in grande difficoltà. Il nuovo Presidente del Gruppo di Lavoro Carni bovine dell’organizzazione agricola europea chiede di agire con urgenza

Sulla difficile situazione che sta attraversando il mercato europeo della carne bovina, alle prese con l’embargo russo, è intervenuto il nuovo presidente del Gruppo di Lavoro "Carni bovine" di Copa-Cogeca, il francese Jean Pierre Fleury, che ha lanciato un appello alla Commissione europea affinché intervenga con urgenza. “L’embargo imposto dalla Russia sulle esportazioni agricole, che grava fortemente sul settore – ha detto Fleury - è una questione politica e anche se gli agricoltori non ne sono assolutamente responsabili ne stanno pagando le conseguenze. I fondi per risolvere questa crisi, quindi, non devono provenire dal bilancio della PAC”. Il Gruppo di Lavoro Carni bovine insiste dunque sul fatto che l’Esecutivo ha la possibilità di applicare misure di emergenza essendo, quella attuale, di una situazione straordinaria.

Le azioni richieste

Fleury ha così presentato alla Commissione una serie di misure volte a sostenere il mercato, compreso l'aiuto all'esportazione. In pratica, si chiede all'Esecutivo di perseguire una campagna di promozione intensa e appoggiare la ricerca di nuovi sbocchi. Le barriere sanitarie e gli inutili ostacoli al commercio dovrebbero essere eliminati, in particolare nelle economie emergenti e nei paesi sviluppati. "Il settore europeo della carne bovina – ha sottolineato Fleury - svolge un ruolo vitale poiché garantisce la crescita e l'occupazione principalmente in zone rurali in cui spesso non vi è alcuna fonte di occupazione alternativa. Quello delle carni bovine è un settore cruciale per l'economia europea che deve mantenere la sua competitività". Per questo, secondo Copa-Cogeca, la Commissione deve utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione attivando misure di emergenza e trovando nuovi mercati per i prodotti europei di qualità. (Fonte: cc)

Promozione dei prodotti agroalimentari: approvato pacchetto da 39 milioni di euro

La Commissione europea ha approvato 27 programmi per promuovere i prodotti agricoli comunitari nell'Unione Europea e nei Paesi terzi

Il bilancio totale dei programmi, la grande maggioranza dei quali si estenderanno per un periodo di tre anni, è di 77 milioni di euro, per i quali l'UE contribuisce con un cofinanziamento di 39 milioni di euro. I programmi selezionati coprono un'ampia varietà di prodotti, molti dei quali con marchio di qualità europeo (DOP, IGP, STG): dalla frutta alla verdura, dal comparto lattiero-caseario alle carni (per la prima volta sono annoverate anche le carni ovine). Con questa decisione la Commissione europea ha completato il programma di promozione 2014 per i prodotti alimentari.

5 milioni riservati all'Italia

L'Italia riceverà dall'UE un finanziamento di 5 milioni di euro per la promozione dei suoi prodotti agroalimentari sul mercato europeo e mondiale, compresa la Russia. Aggiungendo ai contributi europei quelli nazionali, gli operatori italiani avranno a disposizione 10 milioni di euro per finanziare tre programmi di promozione, ognuno della durata di un triennio. Dei tre programmi italiani selezionati da Bruxelles il primo riguarda il Consorzio Prosciutto San Daniele, che beneficerà di fondi UE per 2,8 milioni di euro, con un contributo globale che ammonta a 5,6 milioni. Il secondo programma, presentato da Unaproa, prevede la promozione degli ortofrutticoli a livello nazionale. Per questo può contare su 1 milione e mezzo di euro di fondi europei, per un ammontare complessivo di 3 milioni. Infine, la società cooperativa Agriform, che opera nel comparto lattiero-caseario, punterà a rafforzare la promozione in India, Russia, Nord Africa e Medio oriente. Agriform avrà a disposizione un contributo UE di 700 mila euro, per un ammontare globale di un milione e mezzo di euro. (Fonte: ue)

Clima-Energia, siglato accordo sul Quadro 2030

Dal "20-20-20" si passa al "40-27-27". Un risultato positivo e ambizioso secondo l'UE, del tutto deludente per il mondo ambientalista

L'accordo raggiunto dal Consiglio UE prevede una riduzione obbligatoria delle emissioni di CO2 del 40% entro il 2030 nell'insieme dell'UE rispetto ai livelli del 1999 e di portare al 27% la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili sulla produzione totale. E' stato fissato al 27% anche il target per l'incremento, entro il 2030, dell'efficienza energetica a livello europeo. Sul fronte dell'interconnessione delle reti è stata trovata un'intesa per arrivare, sempre entro il 2030, ad una quota del 15% e del 10% entro il 2020. Per consultare il documento:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/145372.pdf

Dure critiche da ambientalisti e green economy

La bocciatura degli ambientalisti circa l'accordo raggiunto dai Governi europei è senza appello: "un compromesso al ribasso" per alcuni, "una sciagura" per altri, in ogni caso un accordo "debole e insufficiente". L'opinione non cambia nel mondo della green economy e delle energie verdi. Secondo un'analisi dell'ufficio UE del WWF, gli obiettivi fissati per energie rinnovabili ed efficienza energetica sono "vicini o addirittura al di sotto le attuali tendenze" e "gli sforzi iniziali dell'Europa per combattere i cambiamenti climatici e far avanzare l'energia pulita sono stati gettati via". Non a caso, secondo l'industria europea del fotovoltaico (Epia), il target sulle rinnovabili sarebbe "troppo basso per liberare il pieno potenziale del solare". "Il target del 27% è deludente e contrario ai piani della Commissione europea di rendere l'UE leader mondiale nelle rinnovabili", attacca senza mezzi termini l'industria europea dell'eolico

(Ewea), che chiede chiarezza per i finanziatori sulla natura del target, vincolante solo a livello europeo e non nazionale.

UE: rispettati gli obiettivi fissati per il 2020 e il 2030

La Commissione UE, assistita dall'Agenzia europea per l'ambiente, ha pubblicato la sua relazione annuale riguardo i progressi raggiunti dall'Unione in tema di lotta al cambiamento climatico. Secondo le ultime stime, le emissioni di gas a effetto serra nel 2013 sono diminuite del 1,8% rispetto al 2012, raggiungendo il livello più basso dal 1990. Da ciò emerge che l'UE è sulla buona strada non solo per raggiungere gli obiettivi del 2020, ma anche quelli fissati per il 2030. La relazione fornisce anche i dati sull'utilizzo delle entrate fiscali provenienti dalla vendita all'asta delle quote nel sistema comunitario di scambio di emissioni (ETS). Questa nuova fonte di entrate ha garantito agli Stati Membri un importo pari a 3,6 miliardi di euro nel 2013. Di queste entrate, circa 3 miliardi di euro verranno utilizzati per le politiche legate al clima e alle energie, una quota significativamente maggiore rispetto al livello del 50% raccomandato nella Direttiva ETS.

"Enjoy, it's from Europe", la qualità abita qui

Un nuovo regolamento UE per la promozione dei prodotti agroalimentari europei

Il mondo intero invidia la qualità e la diversità dei prodotti agroalimentari dell'Unione Europea. Non poteva, pertanto, passare inosservato il regolamento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE riguardante la nuova politica di promozione dei prodotti agroalimentari europei, che ora potrà contare su diverse novità, tra cui un budget di 200 milioni di euro annuali (contro gli attuali 61). La produzione alimentare dell'UE è caratterizzata dalla diversità dei suoi prodotti e dalle loro caratteristiche specifiche, che sono legate alle diverse zone geografiche e ai differenti metodi di produzione tradizionali e che forniscono sapori unici, offrendo la varietà e l'autenticità che i consumatori ricercano sempre più spesso, tanto all'interno quanto all'esterno dell'Unione.

Un piano (da 200 milioni di euro) per migliorare la competitività

Obiettivo delle azioni di informazione e di promozione del nuovo piano, che entrerà in vigore dal 1 dicembre del 2015, consiste nel migliorare la competitività dell'agricoltura dell'Unione Europea, sia nel mercato interno che nei paesi terzi. Più specificamente, le azioni di promozione dovrebbero mirare ad aumentare il grado di conoscenza dei consumatori riguardo ai meriti dei prodotti agricoli e dei metodi di produzione dell'Unione nonché a rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità. Queste azioni, inoltre, dovrebbero aumentare la quota di mercato dei prodotti europei, prestando particolare attenzione ai mercati di paesi terzi che presentano il maggiore potenziale di crescita. Le principali novità consistono in un notevole aumento del budget annuale (da 61 milioni a 200 milioni di euro), in una più ampia gamma di prodotti da promuovere (inclusi pane, pasta e altri prodotti elaborati) e la fine dei programmi nazionali di cofinanziamento per favorire invece cofinanziamenti europei. Il nuovo regolamento di promozione dei prodotti agricoli può essere scaricato dal seguente indirizzo internet:

<http://ws1100.sophos.local/cgi-bin/patience.cgi?id=710d332f-f7b6-4f4a-b7af-3e96378200f2>

Al via la generazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali

Firmato l'accordo di Partenariato Italia-UE per il periodo di programmazione 2014-2020. Per il nostro Paese previsti oltre 45 miliardi di euro

L'accordo riguarda quattro Programmi: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Nel periodo 2014-2020 per l'Italia sono stati stanziati circa 32,2 miliardi di euro per la Politica di coesione (FESR, FSE), compresi 567 milioni per l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovane (raddoppiata da un cofinanziamento equivalente del FSE) e 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale. Altri 10,4 miliardi sono destinati al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), mentre la dotazione per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ammonta a 537,3 milioni. Per consultare l'Accordo di Partenariato UE-Italia nel dettaglio si veda: <http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato>

Obiettivi

Obiettivo dei Fondi UE sarà quello di contribuire alla riduzione della disoccupazione e di rafforzare la competitività e la crescita economica attraverso il sostegno all'innovazione, la formazione e l'istruzione in città, paesi e zone rurali. I nuovi Fondi potranno anche promuovere l'imprenditorialità, contribuire alla lotta all'esclusione sociale, a sviluppare un basso impatto ambientale e un uso efficiente delle risorse.

Priorità

In sintesi, vediamo quali sono le priorità accordate dal Governo italiano:

- creazione di un contesto imprenditoriale orientato all'innovazione, aumentando gli investimenti privati nell'ambito di ricerca e sviluppo nonché dell'innovazione, promuovendo lo sviluppo della "e-economy", incentivando le start-up, la crescita e la competitività delle piccole imprese;
- realizzazione di infrastrutture efficienti per la crescita economica, l'occupazione e una gestione efficiente delle risorse naturali;
- promozione di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, sostegno all'inclusione sociale e miglioramento della qualità del capitale umano, in particolare aumentando gli sbocchi occupazionali per i gruppi sociali più vulnerabili (giovani, donne, lavoratori più anziani, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e povertà), accrescendo la qualità dell'istruzione e della formazione, nonché ammodernando e potenziando le istituzioni del mercato del lavoro;
- supporto alla qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione riducendo gli oneri amministrativi delle imprese, promuovendo servizi di "e-government", garantendo l'efficienza del sistema giudiziario;
- rafforzamento della capacità degli organismi preposti alla gestione dei programmi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), in particolare nelle aree meno sviluppate.

Struttura del programma

La Politica di Coesione verrà attuata mediante vari programmi operativi nazionali e regionali (PO), che potranno essere sia monofondo che plurifondo:

- 11 Programmi nazionali cofinanziati dal FESR e/o dall'FSE: PO "Ricerca e innovazione", PO "Politiche attive per l'occupazione", PO "Inclusione", PO "Istruzione", PO "Imprese e competitività", PO "Reti e mobilità", PO "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile", PO "Città metropolitane", PO "Cultura", PO "Legalità" e PO "Governance";
- programmi regionali per le 21 Regioni e Province Autonome, generalmente distinti per i due fondi FESR e FSE, con l'eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, che disporranno ciascuna di Programmi plurifondo, per un totale di 39 Programmi regionali.

Inoltre sono previsti 23 Programmi di Sviluppo Rurale, cofinanziati dal FEASR, di cui 21 a livello regionale e 2 a livello nazionale, e 1 Programma per gli affari marittimi e la pesca cofinanziato dal FEAMP.

Previsioni economiche autunnali

La Commissione europea prevede un rallentamento della ripresa nell'Eurozona

L'Esecutivo ha confermato che la ripresa iniziata nel 2013 resta fragile, che lo slancio in molti Stati Membri è ancora debole e che la ripresa nel 2015 sarà lenta sia nell'UE che nell'Eurozona. Secondo Bruxelles, fattori determinanti per questa situazione di stallo sarebbero le tensioni geopolitiche, la fragilità dei mercati finanziari e l'attuazione incompleta delle riforme strutturali. Il documento può essere consultato cliccando su: http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2014_autumn_forecast_en.htm

Strategie del nuovo Esecutivo

Oltre ad essere il primo atto ufficiale del mandato Juncker, le previsioni economiche autunnali costituiranno la base della strategia economica dell'Esecutivo. Con la nuova fotografia dello stato di salute delle finanze dei Paesi dell'euro, il nuovo Presidente della Commissione UE e suoi Commissari economici inizieranno, infatti, a ragionare su come applicare la flessibilità già esistente nelle regole per dare più margine di manovra agli Stati impegnati in ampi programmi di riforme.

Male l'Italia

Quanto all'Italia, nel 2013 - osserva la Commissione - grazie al nuovo metodo di calcolo, il debito italiano è sceso a 127,9%, ma il surplus primario è ancora insufficiente a tagliarne la crescita nel 2014, a causa del Pil piatto e dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione. Cala anche la stima della crescita nazionale: -0,4% nel 2014, con una tiepida ripresa nel 2015 stimata a 0,6% e dovuta all'accelerazione della domanda esterna. Il tasso di disoccupazione è destinato invece a restare elevato ai suoi livelli storici e si riflette nell'attività economica depressa: la disoccupazione è prevista al 12,6% per il 2014 e 2015.

Legge di stabilità, Italia promossa con riserva

La Commissione europea ha annunciato che, ad una prima analisi, non si riscontra nessuna grave deviazione dalle regole del Patto di stabilità nella legge di stabilità italiana. Bruxelles si riserva un giudizio più approfondito nel corso del corrente mese di novembre, quando valuterà anche eventuali mancanze o rischi.

Indice FAO dei prezzi: segni di stabilizzazione dopo il calo estivo

Produzione e stock mondiale di cereali verso livelli record, in crescita i prezzi dello zucchero

Nel mese di ottobre, l'indice mensile dei prezzi alimentari della FAO è rimasto stabile, mentre i prezzi dello zucchero e dell'olio vegetale sono aumentati contrastando il declino dei prezzi dei latticini e della carne. Più in dettaglio, l'Indice è sceso a 192.3 punti, tecnicamente il suo settimo declino mensile consecutivo, ma con un calo marginale dello 0.2% dal livello rivisto di settembre. L'inversione di tendenza coincide con l'aumento delle previsioni FAO sulla produzione record di grano. Vediamo, in sintesi, i prezzi dei diversi prodotti.

Lattiero-caseario

I prezzi dei latticini sono scesi dell'1.9%, poiché i prezzi del burro e della polvere di latte sono diminuiti in concomitanza di un aumento produttivo in Europa, dove molti produttori sono alle prese con il bando della Russia sulle importazioni di formaggio. Il sotto-indice per i prodotti caseari è sceso a 184.3, 3.5 punti in meno rispetto a settembre e 66.8 punti, ovvero il 26.6%, in meno rispetto ad ottobre 2013.

Carne

Anche i prezzi della carne sono scesi diffusamente, grazie alla ripresa della produzione della carne suina in molti paesi colpiti dalla diarrea epidemica suina e all'aumento delle mandrie di bovini in Australia, che ha fatto scendere i prezzi del manzo. L'Indice FAO dei prezzi della carne è sceso dell'1.1%, ovvero di 2.3 punti, da settembre, per arrivare al livello di 208.9, ancora oltre il 10% sopra il suo livello di un anno prima.

Zucchero

L'Indice dei prezzi dello zucchero è salito a 273.6 punti, un brusco aumento del 4.2% rispetto al mese prima, dovuto in gran misura alla siccità in alcune parti del Brasile che ha portato a rivedere al ribasso le stime sulla produzione di canna da zucchero. Nonostante gli aumenti dell'ultimo mese, i prezzi internazionali dello zucchero rimangono di oltre il 10% inferiori al livello dell' Ottobre 2013.

Oli vegetali

Il sotto-indice per gli oli vegetali è cresciuto per la prima volta da marzo, stabilendosi a 163.7 punti in ottobre, l'1%, ovvero 1.6 punti, in più rispetto a settembre. Il rallentamento della produzione dell'olio di palma in Malesia e in Indonesia, unito alla ripresa della domanda mondiale di importazioni, ha sostenuto la crescita. I prezzi dell'olio di soia sono diminuiti a causa delle buone previsioni sui raccolti in Nord America, mentre i prezzi dell'olio di semi di girasole sono aumentati per via della produzione inferiore alle attese nella regione del Mar Nero. L'indice per gli oli è diminuito del 12.9% rispetto ad Ottobre 2013.

Cereali

L'Indice dei prezzi dei cereali, che era calato drasticamente nel corso dell'estate con la produzione mondiale di grano e mais stimata a livelli record, è stato largamente stabile a 178.4 punti in ottobre, poiché i ritardi nel raccolto del mais negli USA e le previsioni al ribasso per i raccolti di grano in Australia hanno portato a prezzi più stabili. I prezzi del riso invece sono scesi, con l'arrivo sui mercati di nuova offerta frutto degli ultimi raccolti. Il sub-indice per i cereali è ora più basso del 9.3%, ovvero di 18.2 punti, rispetto ad un anno fa.

Domanda/offerta cereali

Intanto, il Bollettino mensile della FAO sulla domanda e offerta di cereali, pubblicato nei giorni scorsi, ha rivisto al ribasso le previsioni sulla produzione cerealicola mondiale per il 2014, nonostante i raccolti record di mais e grano. La revisione delle stime al ribasso riflette le previsioni più pessimistiche sulla produzione di mais in Cina, sebbene la produzione globale di mais sia ancora stimata sul valore record di 1.01 miliardi di tonnellate grazie ai raccolti eccezionali in Unione Europea e Stati Uniti.

Grano

Le stime sulla produzione mondiale di grano sono state riviste al rialzo, poiché la produzione in Ucraina sembra sarà maggiore di quanto precedentemente previsto. La produzione di grano di questa stagione è ora stimata sui 722.6 milioni di tonnellate.

Riso

Per quanto riguarda il riso, la previsione per la produzione mondiale rimane di 496.3 milioni di tonnellate in termini di riso lavorato. Ciò significherebbe lo 0.3% in meno rispetto al 2013, e sarebbe la prima diminuzione dal 2009.

Scorte di cereali

Le scorte globali di tutti i principali cereali restano tali da poter raggiungere il livello più alto in 15 anni, sebbene la stima sia stata rivista al ribasso di 2.7 milioni di tonnellate dalle previsioni di ottobre, a 624.7 milioni di tonnellate. Questo rappresenterebbe un aumento dell'8% rispetto ai loro livelli all'inizio della stagione 2014-2015 e farebbe crescere il rapporto tra stock totali e consumo globale di cereali del 25.1%, al livello più alto in 12 anni. Le scorte di grano sono stimate in crescita del 9.3%, mentre quelle di riso sono previste in calo del 2%, riflettendo le previsioni di riduzione delle scorte specialmente in importanti paesi esportatori come l'India e la Thailandia. (Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

ComAgri, in agenda la lista dei nuovi prodotti alimentari

La Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo si è riunita per votare un parere sulla nuova proposta legislativa riguardo i c.d. "novel foods". I deputati hanno fatto presente che il Parlamento dovrà essere coinvolto nel predisporre il primo elenco di prodotti autorizzati, sostenendo il proprio diritto di veto su eventuali aggiunte, nel caso queste fossero ritenute pericolose per i consumatori europei. Nel parere è stata confermata l'intenzione di escludere dall'elenco consentito gli alimenti derivati da animali clonati.

Fondo agricolo anticrisi, ComAgri chiede una revisione

I coordinatori dei quattro principali gruppi politici all'interno del Comitato Agricoltura del Parlamento europeo hanno scritto una lettera al presidente della nuova Commissione europea, Jean-Claude Juncker, chiedendogli di rivedere la proposta riguardante il fondo di riserva per far fronte all'embargo russo. Nel progetto di bilancio per il 2015 la Commissione europea ha calcolato che dei 433 milioni di euro in riserva (ottenuti da una riduzione del 1,3% dei pagamenti diretti) ne rimarrebbero al momento solo 88. Sono già 344, infatti, i milioni sin qui stanziati per le misure di sostegno del mercato di fronte all'embargo russo.

Paolo De Castro relatore permanente al Parlamento UE per il settore agroalimentare

Sarà Paolo De Castro il referente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo per i negoziati di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti, attualmente in corso. La designazione consentirà all'europarlamentare italiano di partecipare alle riunioni negoziali dell'Esecutivo UE e di entrare a far parte del bureau della Commissione per il Commercio internazionale (Inta), presieduto da Martin Schulz, insieme agli altri relatori designati per le rispettive aree di competenza.

Gas: raggiunto accordo tra UE, Russia e Ucraina

Scongiurata l'emergenza gas per il prossimo inverno, non solo per l'Ucraina ma per l'intera Europa. L'accordo è stato raggiunto dopo due giorni di negoziati e garantirà la fornitura fino a marzo 2015 grazie ad un'intesa che prevede il saldo di una parte del debito ucraino e il pre-pagamento delle forniture per la prossima stagione invernale.

In vigore il nuovo sistema di voto per il Consiglio UE

Dal 1° novembre viene applicata la nuova procedura sancita dal Trattato di Lisbona. E' stata comunque prevista una fase transitoria: fino al 31 marzo 2017 uno Stato Membro potrà chiedere, di volta in volta, che una decisione sia adottata secondo le norme in vigore prima del 1° novembre 2014. Un'interessante infografica su cosa è cambiato può essere scaricata al seguente indirizzo internet:

<http://italia2014.eu/it/news/infografiche/voto-consiglio/>

Papa Francesco al Parlamento europeo di Strasburgo il 25 novembre

Papa Francesco si recherà in visita al Parlamento europeo a Strasburgo il prossimo 25 novembre. La notizia, comunicata dal presidente dell'Europarlamento Martin Schulz, è stata confermata dal portavoce vaticano, padre Federico Lombardi. Papa Bergoglio rivolgerà un discorso agli europarlamentari riuniti in sessione solenne.

Progetto "Play Europe", le idee dei giovani per il futuro dell'Europa

Il progetto, al quale hanno partecipato anche due giovani veneti, ha visto una cinquantina di ragazzi provenienti da sei Paesi UE (Italia, Croazia, Spagna, Olanda, Belgio e Grecia) riunirsi periodicamente nell'arco di un anno per individuare linee guida europee che migliorino non solo l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani ma di tutti i cittadini europei. "Play Europe" è un'azione finanziata dal Programma "Europa per i Cittadini" ed è finalizzata alla promozione della leadership giovanile a livello comunitario. L'azione è stata resa possibile grazie al coordinamento della Rete Elisan, presieduta dalla Regione Veneto. Il risultato di questo lavoro, dopo la presentazione avvenuta al Comitato Economico e Sociale, verrà reso scaricabile gratuitamente dal sito Play Europe. Le linee guida verranno successivamente incluse in un report chiamato "European Social Agenda 27" e dato agli eurodeputati delle rispettive commissioni parlamentari di competenza.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC, nuovi fondi in arrivo per chi semina su sodo

Il 14 novembre all'EIMA di Bologna l'Informatore Agrario presenta le prospettive sui finanziamenti e le pratiche sostenibili previste dalla nuova Pac 2014-2020. Ben 14 le Regioni che prevedono contributi fino a 400 euro/ha per la semina su sodo

L'agricoltura "verde" premiata nei nuovi Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 in base alle prime anticipazioni raccolte da L'Informatore Agrario mentre le Regioni sono impegnate proprio in questi giorni a valutare i feedback della Commissione europea sulle prime proposte di PSR. Spiccato, infatti, l'accento posto dall'UE sulle pratiche per la sostenibilità ambientale nella futura PAC, tenendo conto anche delle sfide imposte dal cambiamento climatico e soprattutto della priorità "Uso sostenibile del suolo". Quali dunque le prospettive per le aziende agricole italiane? Se ne parlerà nel corso del workshop "Sostenibilità e agricoltura conservativa: le misure di sostegno dei nuovi PSR", in programma il 14 novembre alle 10.30 nell'area Quadriportico di BolognaFiere.

14 Regioni italiane attiveranno lo schema di pagamento agro-climatico-ambientale (Paca)

"Se nella precedente PAC - spiega Danilo Marandola di INEA - erano solo tre, oggi sono balzate a 14 le Regioni italiane che intendono attivare uno schema di pagamento agro-climatico-ambientale (Paca) (Misura 10) per gli agricoltori che adotteranno volontariamente metodi di coltivazione a ridotto impatto sul suolo come la semina su sodo. La semina su sodo (no tillage) verrà sostenuta perchè favorisce la lotta all'erosione e la conservazione della biodiversità del suolo e permette di ridurre le emissioni di CO2 in agricoltura". In base alle proposte contenute nelle prime versioni dei PSR presentati, gli agricoltori che sceglieranno la semina su sodo potranno ricevere infatti contributi tra i 135 e i 400 euro/ha per 5-7 anni in base ai territori e alle tipologie di seminativi interessati. Naturalmente l'importo dei pagamenti agro-ambientali, una volta approvato, dovrà tener conto del pagamento greening, per cui nessun agricoltore dovrà essere pagato due volte per adottare la stessa pratica "verde".

Paca, l'UE ci crede (e ci investe)

I pagamenti agroambientali sono uno strumento ormai consolidato dei PSR. Nel periodo 2017-2013, sotto forma di Misura 214, questi pagamenti hanno erogato alle aziende agricole italiane circa 2,7 miliardi di euro per supportare oltre 100.000 aziende nell'adottare impegni volontari di maggiore sostenibilità ambientale su oltre 2,6 milioni di ettari. Nel 2014-2020 la stessa misura viene rinominata Misura 10 - appunto pagamenti agro-climatico-ambientali (Paca) e viene disegnata come linea di intervento chiave per il raggiungimento delle priorità climatiche e ambientali dei PSR, a cui i Regolamenti comunitari chiedono di destinare almeno il 30% delle risorse totali programmate per gli stessi PSR. I Paca, sono dunque lo strumento attraverso il quale l'UE si appresta a compensare gli agricoltori che volontariamente decidono di adottare metodi produttivi più rispettosi del clima e di risorse naturali come acqua, biodiversità e suolo.

Sei workshop per cresce e far crescere (giovani e innovazione)

Sono dedicati alle nuove leve dell'agricoltura anche i workshop di formazione gratuita organizzati da L'Informatore Agrario con vari esperti dal 13 al 15 novembre, sempre all'EIMA. Di grande interesse le tematiche affrontate: Agrofarmaci, innovazione nell'applicazione dell'uso sostenibile (13 novembre ore 10.30); Agroalimentare, le possibilità di occupazione per gli agronomi e l'integrazione di filiera (13 novembre ore 14.30); Sostenibilità e agricoltura conservativa: le misure di sostegno nei nuovi PSR (14 novembre ore 10.30); Elettronica e sensori nella moderna agricoltura, le potenzialità nell'immediato futuro (14 novembre ore 14.30); Biostimolanti, la frontiera della fertilizzazione: cosa sono e come agiscono (15 novembre, ore 10.30); Agronomi: nuove professionalità richieste dal mercato e il ruolo dell'Ordine professionale (15 novembre, ore 14.30). Per maggiori informazioni: <http://eimanews.informatoreagrario.it>

EXPO 2015 e MIPAAF, al via un concorso per start up

Si chiama "Nuovi Talenti Imprenditoriali" l'iniziativa del Ministero per l'Agricoltura rivolta ai giovani imprenditori del settore agroalimentare e della pesca

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha indetto un concorso per la selezione nazionale di "Nuovi Talenti Imprenditoriali" finalizzato alla valorizzazione e rappresentazione, in occasione di Expo 2015, delle migliori esperienze imprenditoriali realizzate nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura da aziende start up, aperte da meno di 48 mesi, condotte da giovani tra i 18 e 40 anni e provenienti da tutto il territorio nazionale. Alle prime 25 aziende classificate sarà attribuito un premio di 30mila euro e assicurata la loro partecipazione a Expo 2015, in uno spazio dedicato. Il budget complessivo stanziato è di 750mila euro. I progetti potranno essere presentati entro il 15 dicembre 2014 e saranno valutati da una giuria presieduta da Alessandra Poggiani, direttore dell'Agenzia per l'Italia digitale. Le start up agricole e alimentari avranno un ruolo importante nella rappresentazione del modello agricolo italiano in Expo. Questo bando si inserisce in un progetto più ampio di iniziative riguardanti le nuove imprese in vista dell'appuntamento milanese. "Puntiamo sull'innovazione per raccontare le storie dei giovani che investono in questo settore - ha detto al riguardo il Ministro Maurizio Martina - e il ricambio generazionale è una priorità. Vogliamo far crescere il numero di aziende condotte da giovani e proiettare davvero il comparto nel futuro. Il bando di concorso è disponibile sul sito www.politicheagricole.it (Fonte: min)

Salama da sugo e Piadina romagnola: arriva il riconoscimento europeo IGP

Si allunga l'elenco dei prodotti italiani riconosciuti dai marchi europei di qualità

Altri due prodotti dell'agroalimentare italiano sono stati iscritti nell'elenco delle Denominazioni di qualità dell'Unione Europea. La "Piadina romagnola" e la "Salama da sugo", prodotto tipico dell'area ferrarese, sono stati inseriti nel registro europeo delle Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). La "Salama da sugo" è un prodotto composto da una miscela di carni suine aromatizzate e insaccate nella vescica naturale del suino, venduto come prodotto crudo o, con successivo trattamento termico, come prodotto cotto pronto per il consumo. La zona di lavorazione, condizionamento e confezionamento della nuova IGP comprende il territorio della provincia di Ferrara, con esclusione dei comuni di Goro, Codigoro, Lajosanto e Comacchio. La "Piadina Romagnola, o Piada Romagnola", invece, è un prodotto ottenuto da un impasto di farina, acqua, sale, grassi ed alcuni ingredienti opzionali, lavorato secondo un'antica tradizione, che si presenta a forma di disco di color bianco-avorio con macchie caratteristiche ambrate di varie dimensioni e tonalità sui due lati, e con sapore fragrante e profumo caratteristico simile a quello del pane appena sfornato. Con questi due nuovi riconoscimenti, l'Italia conferma la posizione di leader per numero di marchi di qualità assegnati dall'Europa, salendo a 266 tra DOP e IGP iscritte nel registro comunitario. Un ottimo risultato a cui deve affiancarsi un serio lavoro per la valorizzazione e tutela di tutto il patrimonio agroalimentare per rendere sempre sicure e riconoscibili le produzioni made in Italy nel mondo. L'elenco completo dei prodotti italiani riconosciuti dai marchi DOP, IGP e STG (Specialità Tradizionali Garantite) può essere scaricato dal seguente indirizzo internet:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20900>

Nuovi incentivi per l'assunzione di giovani under 35 nel settore agricolo

Pubblicata dall'Inps la circolare attuativa, secondo quanto stabilito dalla sezione "Campolibero" della legge Competitività. La circolare riguarda, in particolare, lo sgravio di un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo complessivo di 18 mesi, per le aziende che assumono ragazzi tra i 18 e i 35 anni. Per maggiori: <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/811>

Al via la "Rete del lavoro agricolo di qualità"

Lo strumento è stato istituito dal Governo nel quadro della lotta al fenomeno del lavoro sommerso e irregolare. Il suo obiettivo è quello di promuovere, asseverandone l'attività, la regolarità delle imprese agricole in possesso dei seguenti requisiti. Per maggiori informazioni:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8110>

Decreto "Terrevive", il Mipaaf firma un protocollo d'intesa con Regioni e Comuni ***Terre demaniali improduttive tornano nelle mani degli agricoltori***

E' stato firmato tra il Mipaaf, le Regioni, i Comuni, l'Agenzia del Demanio e Ismea il protocollo d'intesa "Terrevive" per la vendita e l'affitto dei terreni demaniali con lo scopo di favorire l'imprenditorialità giovanile in agricoltura e la ricomposizione fondiaria. L'Agenzia del Demanio ha ricevuto il mandato irrevocabile a vendere o cedere in locazione i terreni agricoli delle Istituzioni locali o, in alternativa, attraverso le operazioni fondiarie operate da Ismea. La firma del protocollo rappresenta la seconda fase del progetto "Terrevive" dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale di luglio con cui erano stati sbloccati l'affitto e la vendita di 5.500 ettari di terreni di proprietà dello Stato destinati, in prelazione, ai giovani agricoltori. Per maggiori informazioni:

<http://www.agenziademanio.it/opencms/it/GestioneValorizzazioneImmobiliare/Terrevive/TerreviveProgetto/index.html>

Tabacchicoltori veneti: rischio chiusura

Taglio dei contributi europei, multinazionali che dettano prezzi al ribasso, nuovo PSR di scarso aiuto. Il grido di allarme del comparto

Come per altri settori, anche per la tabacchicoltura italiana - compresa quella veneta - si profilano all'orizzonte nubi dense di preoccupazioni. Il rischio concreto è quello di andare incontro, già dal 2015, ad una massiccia moria di imprese, con la conseguente e inevitabile perdita di centinaia di posti di lavoro. E' questo il grido di allarme lanciato dai tabacchicoltori veneti di Confagricoltura che hanno espresso grande preoccupazione per il ridimensionamento dei contributi UE, ricordando che "gli aiuti accoppiati sono scomparsi dalla programmazione 2014-2020 e che la nuova PAC disaccoppiata è stata taglieggiata". Scarsa, sottolineano i tabacchicoltori veneti, anche l'attenzione della Regione, nonostante il Veneto sia uno dei territori più importanti in Italia nel settore con 6.500 ettari coltivati, di cui circa 3.000 nel veronese. "Questa situazione - ricorda Confagricoltura - dà vita al cosiddetto turismo del tabacco, che induce molti coltivatori a migrare in Umbria, regione più attenta nel sostenere la ristrutturazione e la riconversione delle aziende. I fondi del PSR veneto non sono pochi, ma al tabacco sono riservate le briciole".

L'agguerrita concorrenza straniera

Il contesto di incertezza è aggravato da una agguerrita concorrenza straniera, con la sovrapproduzione di Messico e Brasile e i costi ridotti all'osso di Bulgaria e Romania. Completano il quadro le multinazionali, che fanno il bello e il cattivo tempo sul mercato stabilendo (sempre al ribasso) i costi di produzione. Mediamente - riferiscono i produttori - il prezzo pagato per un chilo di tabacco è di 2,80 euro. Un prezzo in perdita, tanto che molti coltivatori stanno pensando di riconvertire l'azienda. "Le imprese stanno per essere spazzate via da uno tsunami - avverte Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona - tanto che l'anno prossimo, se continua così, le aziende saranno cotte e centinaia di lavoratori resteranno a casa. Se la politica non ci darà una mano le multinazionali lasceranno in brache di tela i tabacchicoltori".

Produzione in picchiata

Da parte sua, Giovanni Mercati, presidente della Cooperativa Tabacchi Verona, ha ricordato che negli ultimi quattro anni la produzione veneta è passata da 25 mila tonnellate annue a 15 mila. "Il calo dei quantitativi che ha interessato la nostra regione - ha ricordato Mercati - rischia di compromettere la tenuta di una produzione che è riconosciuta a livello mondiale come produzione di prima qualità. Serve che i tabacchicoltori veneti siano uniti e che possano godere dell'appoggio anche della Regione Veneto, affinché evidenzino al livello politico centrale l'importanza di questo settore per il nostro territorio".

Puntare su una filiera più competitiva

Infine, per il presidente nazionale Mario Guidi risulta fondamentale che, in mancanza degli aiuti accoppiati della PAC, la filiera diventi più competitiva a cominciare dalle aziende. "La situazione è difficile ha detto il presidente di Confagricoltura - ma vedo margini per il futuro del tabacco veneto all'interno di una strategia

che consenta di mantenere la coltivazione del tabacco e la sua trasformazione su scala nazionale. E' l'unica strada che ci può consentire di avere un maggiore potere contrattuale nei confronti degli acquirenti!".
(Fonte: cnf)

Agricoltura, il Dragone nel Veneto

Buyers cinesi in visita ad aziende del food e del vino

L'agroalimentare veneto ha attirato l'attenzione dell'economia cinese. Nei giorni scorsi, 24 buyers operanti nei settori dell'import, della distribuzione organizzata e dell'e-commerce di una dozzina di Province del grande Paese asiatico, hanno visitato una serie di aziende del settore food e vino della regione. "In questo modo – ha sottolineato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato - abbiamo voluto dare ancora più corpo all'azione di incoming verso il mercato cinese, preparando un primo gruppo scelto di aziende assieme alla Fondazione Italia-Cina e l'Università Ca' Foscari. Siamo consapevoli che quella del Veneto è certamente una agricoltura di qualità e di valore, molto competitiva e apprezzata che con il 6% del territorio agricolo nazionale produce il 10,5% del valore della produzione italiana, pari a 5,5 miliardi di euro. Tra i tanti primati ricordo quello del vino, dove il Veneto esporta il 32% del totale nazionale. Per contro, a fronte di un valore dell'export agroalimentare veneto che vale oltre 5 miliardi 116 milioni di euro, solo poco meno di 37 milioni di euro in valore finiscono in Cina, che è un Paese che cresce economicamente e dove vive oltre un quinto degli abitanti del pianeta". Gli ospiti cinesi hanno visitato la provincia di Vicenza per quanto riguarda il sistema food (pasticcerie, caseifici, industrie alimentari) e quelle di Treviso e Verona per il sistema vino e altro. Un'intera giornata è stata dedicata ad una Borsa d'Affari tra buyers cinesi e aziende venete del settore vino e alimentare. (Fonte: rv)

Pulizia dei fossi, nel Veneto pronti gli accordi di programma

La Regione Veneto finanzia interventi di manutenzione di carattere straordinario sui fossi di privati ed Enti pubblici. A disposizione 4,4 milioni di euro, massimo 50 mila euro per Comune

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato il provvedimento con lo schema di accordo di programma che dovrà essere sottoscritto con i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto, con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, per realizzare interventi manutentivi dei fossi. Allo scopo è stato reso disponibile un importo complessivo di circa 4 milioni 400 mila euro. Va ricordato che i Consorzi di bonifica veneti operano sulla rete idraulica minore che è composta anche da una fitta maglia di fossi di privati ed Enti pubblici. Negli ultimi anni l'attività di pulizia è stata spesso ridotta e ciò ha provocato una minore funzionalità idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche, aggravata dal ripetersi di precipitazioni intense. La Regione Veneto sosterrà dunque questa tipologia di interventi là dove c'è necessità di manutenzioni di carattere straordinario. Il testo degli accordi di programma stabilisce che i comuni debbano aver adottato un "Regolamento di Polizia Rurale" nel quale sia previsto che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione del proprio bene, possa essere adottata una Ordinanza del Sindaco per la pulizia e la manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche a cura del Consorzio di bonifica competente. La Regione cofinanzia i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di 50.000 euro per comune. (Fonte: rv)

AAA, Ambiente. Occasione imperdibile

Nel Veneto via libera al bando per rottamare stufe e impianti di riscaldamento inquinanti. Disponibili 2 milioni di euro. Domande entro il 10 di dicembre

E' operativo il bando con cui la Regione Veneto concederà contributi per l'acquisto di apparecchi per il riscaldamento domestico di potenza inferiore o uguale a 35 kW, alimentati a biomassa, a basse emissioni in atmosfera e ad alta efficienza energetica, previa rottamazione di apparecchi tecnologicamente non in linea con gli standard europei. L'importo disponibile è di 2 milioni di euro. L'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, attualmente in Consiglio regionale per l'approvazione, dà indicazioni per avviare nel periodo 2013-2020 specifiche linee d'azione con cui contrastare anche le emissioni generate dall'uso di piccoli impianti civili che hanno ricadute negative sulla qualità dell'aria, coerentemente con quanto concordato a livello nazionale con tutte le regioni del Bacino Padano. Le agevolazioni potranno avere effetti positivi anche sul piano economico, sostenendo quelle aziende che hanno investito sulla produzione di impianti a tecnologia avanzata in grado di abbattere le emissioni in atmosfera. Nell'ambito degli interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare per il particolato PM10 e PM2.5 e al Benzo(a)pirene, è stato quindi predisposto questo bando che prevede l'acquisto di impianti termici certificati, a basse

emissioni ed alta efficienza, costituiti da: stufe a pellet (UNI EN 14785), stufe e termostufe a legna (UNI EN 13240), cucine e termo cucine a legna e pellet (UNI EN 12815 e UNI EN 14785), per il riscaldamento domestico, di potenza al focolare inferiore o uguale a 35 kW, un contributo massimo di 1.600 euro; per l'acquisto di caldaie, di potenza al focolare inferiore o uguale a 35 kW, certificate (UNI EN 3035:2012), a basse emissioni ed alta efficienza, alimentate a biomasse combustibili un contributo massimo di 5.000 euro. I contributi saranno concessi solo previa rottamazione dei preesistenti generatori. Le domande andranno presentate entro il 10 dicembre e le graduatorie saranno pubblicate entro la fine dell'anno. (Fonte: rv)

Clima e qualità dell'aria, agire subito

A Bologna una conferenza sul clima mette in fila minacce e strategie locali da mettere in atto per cambiare rotta

"Il cambiamento climatico è una delle più gravi minacce per le regioni europee e il mondo intero. E' parte del nostro presente, ma ancor più del nostro futuro. Dobbiamo agire ora". Lo ha detto l'Assessore regionale del Veneto Marialuisa Coppola, aprendo a Bologna la conferenza "Cambiamento climatico: le strategie locali e regionali in materia e il loro contributo a una migliore qualità dell'aria", nella sua veste di presidente della Commissione ENVE del Comitato delle Regioni d'Europa, che si occupa delle politiche relative ad ambiente, energia e cambiamenti climatici. "Agendo sul cambiamento climatico – ha sottolineato l'Assessore Coppola – possiamo migliorare la qualità dell'aria dei nostri territori. Agendo sulla qualità dell'aria, possiamo contribuire a diminuire gli impatti del cambiamento climatico. Ci sono regioni e città che vanno al di là di ciò che è prescritto dalla legislazione, diventando veri e propri leader sul fronte del clima. Queste realtà locali, diventate pioniere nella lotta al cambiamento climatico, sono un esempio per tutti. Lavorano per migliorare la qualità della vita, integrando ad esempio la mobilità urbana e la pianificazione territoriale, promuovendo forme di trasporto sostenibili, concetti logistici innovativi o ottimizzando il riscaldamento degli edifici. Progetti esemplari sono stati adottati anche per migliorare la biodiversità nelle città attraverso parchi o spazi verdi".

Cambiamento climatico, dati allarmanti

I dati sul fronte del clima sono allarmanti, anche per l'incapacità della comunità internazionale di accordarsi su misure efficaci a contenere il riscaldamento globale. Altrettanto preoccupanti sono i dati sull'inquinamento dell'aria, che hanno gravi conseguenze sulla salute della popolazione. Secondo un rapporto della Commissione europea, nel 2010 si sono contati oltre 400 mila casi di mortalità prematura annuale e il 62% dell'area dell'Unione Europea era esposta ad eutrofizzazione. A ciò vanno aggiunti i danni economici derivanti dai 15 miliardi di giornate lavorative perse. Inquinamento dell'aria e cambiamento climatico sono dunque due facce della stessa medaglia e richiedono un'azione immediata. In questa direzione istituzioni europee e Regioni si sono da tempo mobilitate con norme, piani e programmi che riguardano la qualità dell'aria, l'energia e il clima. (Fonte: rv)

Una storia a fumetti ambientata nelle terre dei GAL veneti

L'opera è stata presentata a Lucca nell'ambito del "Festival internazionale del fumetto, del cinema d'animazione, dell'illustrazione e del gioco"

E' stata presentata a Lucca, la storia a fumetti "Nelle terre dei GAL: le avventure dell'impavido Almorò tra storia e cultura". Realizzata dai sei GAL veneti partner del progetto di cooperazione transnazionale Rural Emotion – R.E.M. (GAL Patavino, capofila del progetto, GAL Bassa Padovana, GAL Montagna Vicentina, GAL Terra Berica, GAL Pianura Veronese, GAL Antico Dogado) l'opera intende far conoscere, attraverso altrettante storie avventurose, i luoghi e i paesaggi resi immortali nelle opere di quegli artisti che da queste terre sono stati affascinati. Almorò, che in veneziano antico significa "messaggero dei popoli", è il protagonista esploratore di luoghi, emozioni e tradizioni che accompagna i lettori in sei episodi alla scoperta delle ricchezze dei territori rurali: "L'anima della laguna" per il territorio del GAL Antico Dogado, "I fantasmi del castello" per il GAL Patavino, "Viaggio nel passato" per il GAL Bassa Padovana, "La sfida di Salieri" per il GAL della Pianura Veronese, "La voce della Terra" per il GAL Terra Berica e "A proposito di Tonle" per il GAL Montagna Vicentina. In ciascun episodio Almorò diventa il Corto Maltese della situazione che aiuta ad incontrare, lungo itinerari culturali e ambientali, i personaggi scelti quali testimonial: da Goldoni a Ruzante, da Petrarca a Salieri e Coltro, da Fogazzaro a Rigoni Stern, risolvendo l'enigma che viene svelato solo nell'ultimo episodio. Il Progetto di Cooperazione Transnazionale Rural Emotion REM è stato finanziato nell'ambito del PSR Veneto 2007-2013 - Asse 4 Leader. Info: <http://www.galpatavino.it/>

A Vicenza si discute di Europa

Una serie di incontri per comprendere il tragitto dell'Unione Europea dal dopoguerra a quella che verrà. Oggi, venerdì 7 novembre (ore 17,30) interverrà Francesco Laera, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Prossimo incontro venerdì 14 novembre

Presso la Società Generale di Mutuo Soccorso, di Corso Palladio a Vicenza, si sta svolgendo in queste settimane un ciclo di tre incontri sulla cultura europea, organizzati con la collaborazione del MFE (Movimento Federalista Europeo) e l'Alda (Associazione delle Agenzie per la democrazia locale, emanazione del Consiglio d'Europa), che con il MFE condivide gli obiettivi di integrazione politica e consolida in questa occasione la collaborazione avviata da tempo. Il tema del primo incontro, svoltosi la scorsa settimana, è stato quello della nascita del progetto europeo per impulso dei movimenti federalisti e del Manifesto di Ventotene, nel contesto geopolitico del dopoguerra. Oggi, venerdì 7 novembre, alle ore 17,30 si terrà il secondo incontro, che avrà come tema le Istituzioni europee viste nella loro evoluzione attraverso i Trattati fino all'assetto attuale, relatore Francesco Laera, funzionario della Rappresentanza italiana a Milano della Commissione europea. Il terzo e ultimo incontro si terrà venerdì 14 novembre, alla stessa ora, e sarà dedicato all'euro e alle polemiche che lo hanno accompagnato fin dalla sua creazione. Relatore Alberto Majocchi, Ordinario di Scienza delle Finanze dell'Università di Pavia. L'intero ciclo si distingue per il suo carattere introduttivo alle maggiori problematiche europee ed è rivolto al mondo giovanile ed in particolare agli studenti degli Istituti scolastici superiori, avvalendosi del sostegno della GFE (Gioventù Federalista Europea), che da qualche mese ha costituito la sua sezione cittadina. Altri argomenti, compresi quelli legati all'attualità, potranno essere dar vita a momenti di approfondimento e discussione.

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni "europee":

- L'Ambiente per gli europei (supplemento Settimana verde 2014) – a cura della DG Ambiente;
- Guida all'iniziativa dei cittadini europei. Il tuo contributo al programma legislativo dell'UE – a cura della Segreteria Generale della Commissione europea;
- L'efficacia del combinare le sovvenzioni dei meccanismi d'investimento regionali con i prestiti concessi dalle istituzioni finanziarie a sostegno delle politiche esterne dell'UE – a cura della Corte dei Conti europea;
- Con quali modalità gli organi e le istituzioni dell'UE provvedono a calcolare, ridurre e compensare le proprie emissioni di gas a effetto serra? – a cura della Corte dei Conti europea;
- LIFE and air quality – a cura della DG Ambiente;
- Research*eu, n. 35 di settembre 2014 - cura di CORDIS
- CEDEFOP, Rapporto annuale 2013;
- Studi sull'integrazione europea, n. 1/2014;
- Social Agenda n. 37. I nuovi Fondi Sociali Europei;
- La Direttiva quadro sulle acque dell'UE – a cura della DG Ambiente;
- L'Ambiente per gli europei – n. 53/2014 – a cura della DG Ambiente;
- Social Agenda – n. 38 – Salute e Sicurezza 2'14-2020.

Per maggiori informazioni su questi titoli, rivolgersi alla Redazione.

APPROFONDIMENTO

Previsioni economiche Ocse: l'Italia resta al palo

La debolezza di Germania, Francia e Italia ha annullato i miglioramenti negli altri Paesi UE. L'economia europea è dunque quasi ferma e la colpa è va attribuita proprio ai cosiddetti "grandi", Italia in particolare

Si ritorna a parlare di rischio stagnazione nelle previsioni dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, secondo la quale la zona euro sta rallentando fino a fermarsi, rappresentando così un rischio per la crescita mondiale. Anche la disoccupazione resta alta e l'inflazione è ancora lontana dall'obiettivo. I debiti dei grandi Paesi sono troppo alti, non consentendo la ripartenza. L'Italia è in fondo alla classifica tra i Paesi del G20, preceduta solo dalla Russia. Il Pil crescerà dello 0,2% nel 2015 e dell'1% nel 2016. Lo Jobs Act può far crescere l'Italia e può creare nuova occupazione ma agli annunci devono seguire i fatti. Comunque migliorano le previsioni di crescita dell'Italia, rispetto a quelle precedenti, ma la vera ripresa

arriva nel 2016. La Russia, che il prossimo anno dovrebbe vedere una crescita zero del suo Pil, nel 2016 dovrebbe mettere a segno un netto rimbalzo al +2%. In cima alla classifica la Cina con +7,1% nel 2015 e +6,9% l'anno seguente.

Il segretario generale dell'OCSE, Angel Gurría, sottolinea che i rischi finanziari restano elevati e possono aumentare la volatilità del mercato nel prossimo periodo. Vi è un aumento del rischio di stagnazione nell'area dell'euro. I Paesi devono impiegare tutte le politiche di riforma monetaria, di bilancio e strutturali a loro disposizione per affrontare le difficoltà. La crescita del PIL mondiale dovrebbe raggiungere un tasso del 3,3% nel 2014 prima di accelerare al 3,7% nel 2015 e del 3,9% nel 2016. Tra le principali economie avanzate, il recupero rimane robusto negli Stati Uniti, dove si prevede una crescita del 2,2% nel 2014 e di circa il 3% nel 2015 e 2016. La crescita nella zona euro dovrebbe salire lentamente, dal 0,8% nel 2014 all'1,1% nel 2015 e dell'1,7% nel 2016. In Giappone la crescita continuerà ad essere influenzato da aumenti delle tasse di consumo e dovrebbe essere dello 0,9% nel 2014, 1,1% nel 2015 e 0,8% nel 2016.

In questo scenario economico, la BCE (la Banca Centrale Europea) annuncia che è comunque pronta a "ulteriori misure non convenzionali", anche se quelle già prese dovrebbero portare l'inflazione gradualmente verso il 2%. Anche per il presidente della stessa BCE, Mario Draghi, ci sono segnali che indicano una revisione al ribasso delle previsioni economiche. Sulla crescita pesano alta disoccupazione e anche rischi geopolitici che frenano la fiducia.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Massimo Bertolin (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000